



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

12 AGOSTO 2015

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

Sanità

Bilancio in crescita a "Villa Sofia" Si rinnoveranno in pronto soccorso

ANTONIO FIASCONARO

Pian piano l'azienda ospedaliera "Villa Sofia" tenta di risollevarsi. Un conto economico che nel 2014 ha fatto segnare un utile di esercizio di 2,4 milioni di euro, un indice di attrazione extraprovinciale salito al 14,55% nel secondo semestre 2014, un tasso di occupazione di posti letto del 98,59% al Cervello e del 90% a Villa Sofia nel 2015. Sono alcuni dei dati principali di come si presentano oggi gli ospedali "Villa Sofia" e "Cervello", illustrati nel corso di una conferenza stampa dal direttore generale Gervasio Venuti, da poco più di un anno alla guida dell'azienda ospedaliera. Venuti, che era affiancato dai direttori sanitario e amministrativo Giovanni Bavetta e Fabrizio Di Bella, ha tracciato un bilancio dell'ultimo anno finanziario dell'azienda, ma ha anche parlato dei risultati raggiunti, delle criticità ancora presenti e dei prossimi obiettivi. «L'analisi economica dell'ultimo anno - ha sottolineato Venuti - segna un recupero complessivo della produzione aziendale con un'attività di rico-



IL DIRETTORE GENERALE GERVASIO VENUTI

vero e ambulatoriale pari a 128 milioni e 261 mila euro, ma questo non è che l'inizio di un percorso di crescita che ci vede impegnati su più fronti. Entro il 30 settembre definiremo l'atto aziendale e la conseguente pianta organica. Abbiamo una stima ancora non definitiva di circa 150 posti da coprire, che riguardano non solo il comparto sanitario, ma anche quello amministrativo e tecnico/professionale. Su 18 dirigenti amministrativi in atto previsti in pianta organica, oggi ne abbiamo solo 4, ma mancano anche altre figure professionali fondamentali come gli ingegneri».

Ed ancora: «Per quanto riguarda le carenze strutturali occorrerebbero circa 30 milioni di euro per gli interventi urgenti finalizzati alla rifunzionalizzare dell'assistenza sanitaria». Fra i primi obiettivi illustrati da Venuti c'è la ristrutturazione del pronto soccorso di Villa Sofia e del Cervello con un finanziamento di un milione 700 mila euro stanziato a maggio 2015, il completamento del percorso assistenziale materno infantile con la Chirurgia pediatrica, la Terapia Intensiva pediatrica, la Cardiologia pediatrica. Fra i principali interventi già realizzati, l'attivazione del complesso operatorio di urologia con due sale operatorie, quello di ostetricia e ginecologia con 3 sale operatorie, le sale parto con vasca e la sala travaglio con tre posti letto, l'avvio dei concorsi per cinque posti di primario (neurologia, terapia intensiva con terapia del dolore del Cervello, chirurgia toracica, pronto soccorso e farmacia), l'attivazione del parcheggio del Cervello, la riduzione delle spese legali con il ricorso a tre funzionari interni.

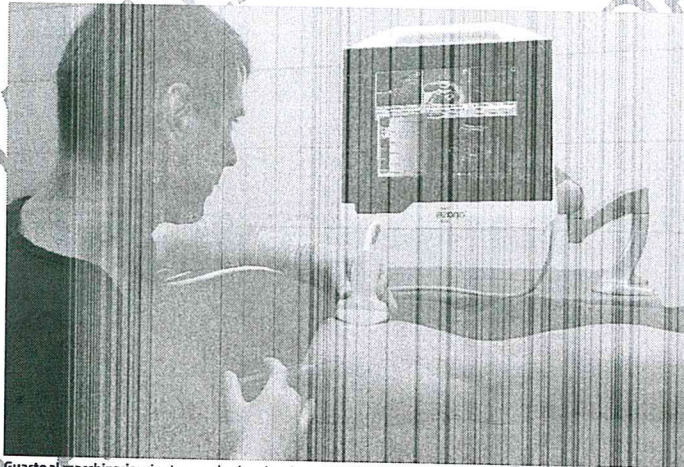
IL CASO. La denuncia di un utente: «Scopro solo ora che il macchinario non funziona e nessuno sa dirmi quando potrò fare il mio esame»

Villa Sofia, cinque mesi di attesa per la visita: l'apparecchio si rompe e scatta un altro rinvio

A confermare il disservizio è lo stesso ospedale: «L'apparecchio in dotazione al reparto di chirurgia vascolare non è disponibile per un guasto, i tecnici stanno attendendo i pezzi di ricambio per la riparazione».

Anna Cane

●●● Prenotare una visita, aspettare cinque mesi e poi sentirsi rispondere che non ci si può sottoporre a quella visita per un guasto all'apparecchio medico. Accade all'ospedale Villa Sofia al reparto di chirurgia vascolare. «Ho prenotato il 9 marzo un ecocolordoppler dei tronchi sovraaortici e agli arti inferiori e la prima data disponibile che l'operatore mi ha prospettato era quella del 7 di agosto - racconta Renato Leone - Ho atteso così il mio turno non avendo alternative e anche perché in quell'ospedale sono sempre stato assistito e i medici conoscono la mia condizione. Ma nei primi giorni di luglio ho ricevuto una chiamata a casa, al numero che avevo lasciato al momento della prenotazione, e sono stato avvisato che per un guasto al macchinario non era possibile fare l'esame che avevo richiesto e che dovevo ancora attendere perché sarei stato richiamato. Ad oggi nessuno ha ancora chiamato e nessuno sa dirmi quanto ancora dovrò aspettare».



Guasto al macchinario: niente ecocolordoppler al reparto di Chirurgia vascolare di Villa Sofia

Sembrerebbe essere la solita storia, che accomuna al momento quasi tutti i reparti degli ospedali, ovvero le lunghe attese quando si prenota una visita. E invece stavolta la causa è più grave di quanto si possa immaginare, perché non c'è una lista

infinita di visite e di conseguenza un turno da rispettare; manca proprio l'apparecchio che consente di effettuare l'esame ecocardiografico o meglio c'è, ma non può essere utilizzato dai medici perché non funzionante e per ripararlo bisogna atten-

dere che arrivino alcuni pezzi di ricambio. E così scoppia la polemica, l'ennesima, sui disagi ospedalieri che si sommano agli altri disagi.

«Un'emergenza, ed è solo l'ultima della serie, quella del macchinario per gli esami diagnostici fuori

uso, che non si può accettare - dice ancora Leone - questa è la sanità».

E alla sorpresa del malcapitato si è aggiunta quella di altri pazienti che alla richiesta dello stesso esame si sono visti negare la visita per lo stesso motivo. A confermare il disservizio è lo stesso ospedale: «L'apparecchio in dotazione presso il reparto di chirurgia vascolare non è al momento disponibile per un guasto alla sonda e i tecnici stanno attendendo i pezzi di ricambio per la riparazione. L'ecocolordoppler dei tronchi sovraaortici e degli arti inferiori sono stati quindi dirottati in altri reparti. Questo in attesa che l'azienda ripari il guasto di chirurgia vascolare e si doti di nuove attrezzature». Ma quando il guasto sarà riparato e quando gli esami torneranno a pieno regime non è dato sapere, dunque non rimane che attendere o, nei casi urgenti, rivolgersi ad altre strutture ospedaliere. Peraltro quando il paziente si rivolge al Cup per prenotare l'esame, l'addetto allo sportello, che non è a conoscenza del guasto al macchinario, prenota, senza sapere come stanno le cose, la visita al reparto di Villa Sofia e solo dopo aver atteso mesi, il paziente scopre che la lunga attesa è stata vana perché il reparto ospedaliero non dispone di quel macchinario e avrebbe dovuto rivolgersi altrove in partenza.

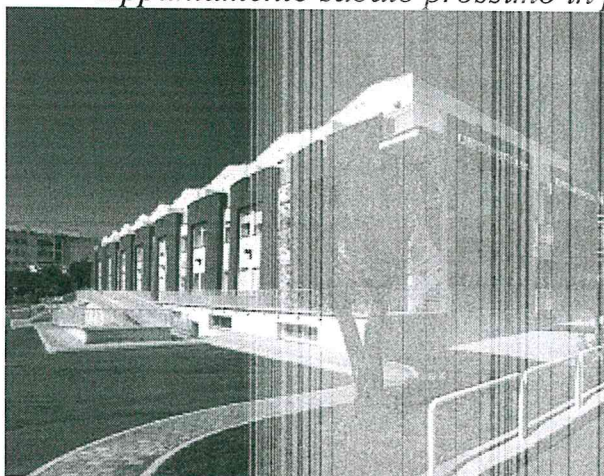
(ACAN)

A Mondello panettone a ferragosto per aiutare la ricerca sulla diagnosi prenatale

DI INSALUTENEWS · 12 AGOSTO 2015



Appuntamento sabato prossimo in piazza per una giornata di raccolta fondi



Palermo, 12 agosto 2015 – Panettone a

ferragosto a Mondello. Non è uno scherzo fuori stagione, bensì l'oggetto della nuova campagna di prevenzione sulla talassemia e in particolare per raccogliere fondi da destinare al potenziamento della celocentesi. Un'iniziativa promossa dall'Associazione Piera Cutino che ha realizzato con fondi privati e gestisce con l'Azienda Villa Sofia-Cervello il Campus di Ematologia dell'Ospedale Cervello. Sabato 15 agosto, dalle ore 10.00 alle ore 18.00, i volontari dell'Associazione saranno nella piazza di Mondello, sotto l'ombrellone, con il loro panettone "prenatale". Con un'offerta di 11 euro si potrà gustare il panettone e aiutare la ricerca sulla diagnosi prenatale.

“Con questa inusuale iniziativa che lanciamo a ferragosto – afferma Giuseppe Cutino, consigliere dell'Associazione – vogliamo raggiungere due importanti obiettivi: parlare di talassemia, malattia ancora poco conosciuta sebbene molto diffusa soprattutto in Sicilia e raccogliere fondi da destinare alla prevenzione. Infatti, se da un lato la nostra attività si rivolge al miglioramento della qualità

della vita di tanti pazienti attraverso il sostegno al Campus Cutino e alla ricerca scientifica per raggiungere la guarigione, dall'altro vogliamo pensare anche a tutte quelle giovani coppie che si trovano davanti al rischio di mettere al mondo un bambino malato. La prevenzione per noi è un importante strumento di consapevolezza che può offrire alla coppia la possibilità e la libertà di scegliere come procedere. Questa iniziativa pre-natale – continua Cutino – è una strana idea che ci è venuta in mente per provare a trattare di questi temi in maniera diversa e leggera. Con un sorriso e una fetta di panettone si può fare del bene anche in riva al mare per ferragosto!”

“La Celocentesi – spiega Aurelio Maggio, direttore del Campus di Ematologia Cutino all’Ospedale “Cervello” di Palermo – è una diagnosi prenatale precoce che permette di stabilire, già alla settima settimana di gravidanza, se il bambino è affetto o meno da talassemia. I ricercatori del Campus di Ematologia Cutino stanno lavorando intensamente per far in modo che possa essere adottata anche per altre malattie cromosomiche rare come la Sindrome di Down. Il Campus di Ematologia dell’Ospedale “Cervello” è l’unica struttura in tutta Italia presso cui è possibile eseguire la Celocentesi”.

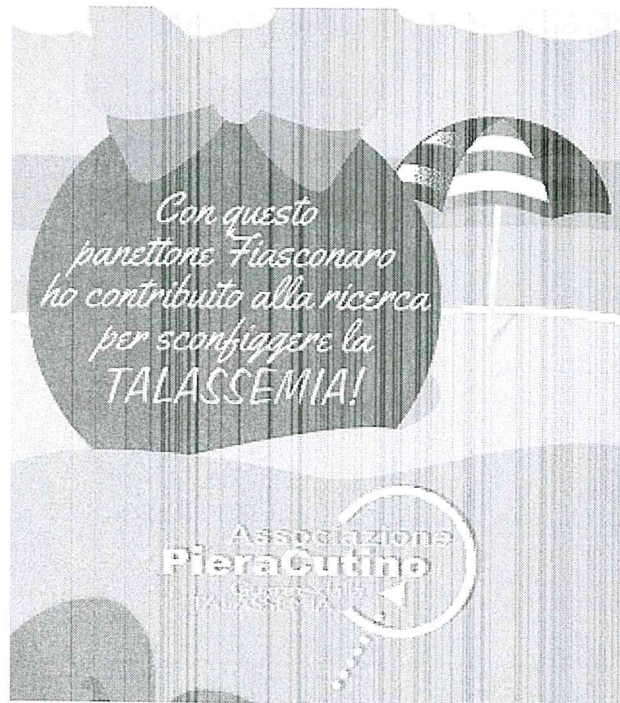
fonte: ufficio stampa



[Home \(http://www.giornalelora.com\)](http://www.giornalelora.com) >


[palermo](#)

[\(http://www.giornalelora.com/palermo-2/\)](http://www.giornalelora.com/palermo-2/)



Panettone a
ferragosto a
Mondello per
aiutare la ricerca
sulla diagnosi
prenatale –
appuntamento
sabato prossimo in
piazza per una
giornata di raccolta
fondi

Publicato il: 12 agosto 2015 alle 13:30

 Facebook (<http://www.facebook.com/u=http%3A%2F%2Fwww.giornalelora.it%2Fpanettone-a-ferragosto-a-mondello-ricerca-sulla-diagnosi-prenatale-appuntar-prossimo-in-piazza-per-una-giornata-di-ra-fondi%2F>)

 Twitter (<https://twitter.com/intent/text=Panettone+a+ferragosto+a+Mondello%2Fpanettone-a-ferragosto-a-mondello>)



– Panettone a Ferragosto a Mondello. Non è uno scherzo fuori stagione, bensì l’oggetto della nuova campagna di prevenzione sulla talassemia e in particolare per raccogliere fondi da destinare al potenziamento della celocentesi. Un’iniziativa promossa dall’Associazione Piera Cutino che ha realizzato con fondi privati e gestisce con l’Azienda Villa Sofia – Cervello il Campus di Ematologia dell’Ospedale Cervello. Sabato 15 agosto dalle ore 10 alle ore 18 i volontari dell’Associazione saranno nella piazza di Mondello, sotto l’ombrellone, con il loro panettone “pre-natale”, prodotto per l’occasione dalla ditta Fiasconaro di Castelbuono. Con un’offerta di 11 euro si potrà gustare il panettone e aiutare la ricerca sulla diagnosi prenatale. “Con questa inusuale iniziativa che lanciamo a ferragosto – afferma Giuseppe Cutino, consigliere dell’Associazione – vogliamo raggiungere due importanti obiettivi: parlare di talassemia, malattia ancora poco conosciuta sebbene molto diffusa soprattutto in Sicilia e raccogliere fondi da destinare alla prevenzione. Infatti, se da un lato la nostra attività si rivolge al miglioramento della qualità della vita di tanti pazienti attraverso il sostegno al Campus Cutino e

guarigione, dall'altro vogliamo pensare anche a tutte quelle giovani coppie che si trovano davanti al rischio di mettere al mondo un bambino malato. La prevenzione per noi è un importante strumento di consapevolezza che può offrire alla coppia la possibilità e la libertà di scegliere come procedere. Questa iniziativa pre-natale – continua Cutino – è una strana idea che ci è venuta in mente per provare a trattare di questi temi in maniera diversa e leggera. Con un sorriso e una fetta di panettone si può fare del bene anche in riva al mare per ferragosto!”

“La Celocentesi – spiega Aurelio Maggio, direttore del Campus di Ematologia Cutino all’Ospedale “Cervello” di Palermo – è una diagnosi prenatale precoce che permette di stabilire, già alla settima settimana di gravidanza, se il bambino è affetto o meno da talassemia. I ricercatori del Campus di Ematologia Cutino stanno lavorando intensamente per far in modo che possa essere adottata anche per altre malattie cromosomiche rare come la Sindrome di Down. Il Campus di Ematologia dell’Ospedale “Cervello” è l’unica struttura in tutta Italia presso cui è possibile eseguire la Celocentesi”.

Per ulteriori informazioni sull’associazione e sulla celocentesi www.pieracutino.it o pagina facebook <https://www.facebook.com/pieracutino>
Com. Stam.




http://www.giornalelora.com/wp-content/uploads/IMG_6611.png

0 commenti



Aggiungi un commento...

 Facebook Comments Plugin



Per la tua pubblicità sul nostro sito
contatta il numero
3315782464



APERTI
ANCHE IL
LUNEDI'

orario continuato

12 AGOSTO
13:30

Panettone a ferragosto a Mondello per aiutare la ricerca sulla diagnosi prenatale -- appuntamento sabato prossimo in piazza per una giornata di raccolta fondi
(<http://www.giornalelora.com/palermo-2/panettone-a-ferragosto-a-mondello-per-aiutare-la-ricerca-sulla-diagnosi-prenatale-appuntamento-sabato-prossimo-in-piazza-per-una-giornata-di-raccolta-fondi/>)

12 AGOSTO
13:08

Vulcano, sgominata una banda che controlla mercato degli ambulanti
(<http://www.giornalelora.com/carabinieri-sgominata-una-banda-che-controllava-il-mercato-degli-ambulanti/>)

12 AGOSTO
12:38

Angelo Figuccia: il Presidente della Reset Perniciario e i suoi risultati invisibili

IL CASO

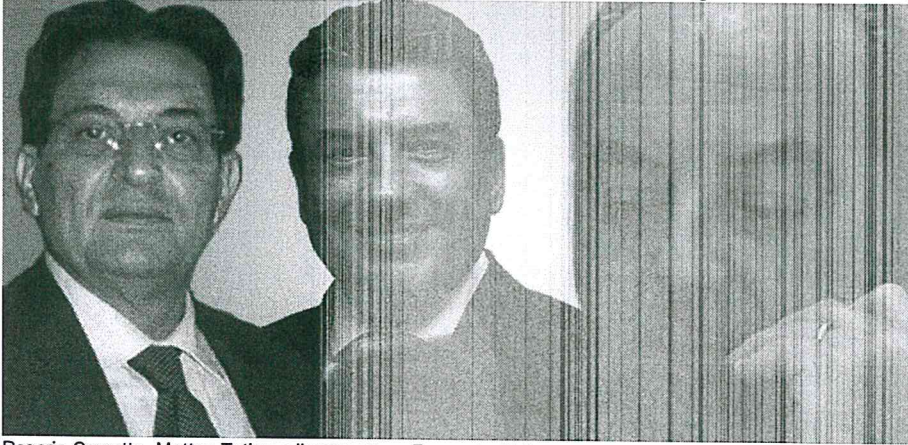
Chi ha messo in giro l'intercettazione fantasma?

Crocetta-Tutino, il cerchio si stringe

Mercoledì 12 Agosto 2015 - 06:15 di Riccardo Lo Verso

Articolo letto 5.741 volte

L'intercettazione fantasma della conversazione tra il medico e il presidente della Regione sposta le vacanze del procuratore Franco Lo Voi e dell'aggiunto Leonardo Agueci. A Palazzo di giustizia si lavora nonostante la pausa estiva.



Rosario Crocetta, Matteo Tutino e il procuratore Franco Lo Voi

PALERMO - Undici agosto. Un quarto d'ora dopo mezzogiorno. Il giornalista Mario Barresi arriva al Palazzo di giustizia di Palermo per essere ascoltato dai magistrati. Nuova puntata della spy story.

'L'intercettazione fantasma' della conversazione dello scandalo fra Tutino e Crocetta sposta le vacanze del procuratore Franco Lo Voi e dell'aggiunto Leonardo Agueci. Al capo dei pm e al suo vice non si può certo rimproverare l'abnegazione. Il loro impegno agostano dimostra quanto delicata sia la faccenda. In ballo c'è la credibilità del governatore e prima ancora, non ce ne voglia Rosario Crocetta, del sistema giudiziario e di quello dell'informazione. Il chirurgo plastico Matteo Tutino e medico personale di Crocetta ha pronunciato la frase su Lucia Borsellino ("va fatta saltare come il padre") senza suscitare reazione alcuna nel presidente della Regione rimasto in colpevole silenzio? Ormai da quasi un mese, l'articolo de *L'Espresso* è del 18 luglio scorso, i vertici della Procura sono impegnati in prima persona. Dopo avere smentito l'esistenza dell'intercettazione agli atti dell'ufficio, Lo Voi e Agueci stanno cercando di arrivare alla radice della questione. E hanno blindato le indagini, come dimostra il fatto di essersi affidati ai carabinieri della sezione di polizia giudiziaria della Procura. Militari che rispondono, solo ed esclusivamente, al procuratore della Repubblica. Lo stesso Agueci era stato incaricato di salire su un aereo per attendere il rientro dalle ferie di un ufficiale del Nas a cui chiedere conto e ragione della vicenda. Segni che Lo Voi ha capito di essere finito in un terreno minato, dove serve massima attenzione.

Siamo di fronte ad un'intercettazione pirata perché non autorizzata da alcuna autorità giudiziaria? Se la risposta è sì allora ci si deve chiedere chi e perché l'abbia registrata. *L'Espresso* ha sempre difeso il lavoro dei due cronisti finiti sotto inchiesta per pubblicazione di notizia falsa e uno dei due anche per calunnia, sostenendo che abbiano sentito con le loro orecchie, grazie ad una fonte investigativa, la frase sulla necessità di "fare fuori" Lucia Borsellino, pronunciata mesi prima dell'arresto del medico, quando cioè le registrazioni erano ancora segrete. Poi, la stessa fonte, a poche ore dall'arresto del primario, li avrebbe ricontattati scandendo parola per parola la frase "Lucia va fatta fiori come il padre", seguita dal silenzio

di Crocetta.

Gli interrogativi sono parecchi e la Procura si spinge fino a quelli estremi: si è trattato di una bufala, di una "polpetta avvelenata" oppure c'è una forza extra giudiziaria e dunque privata che si è servita di un metodo tipicamente giudiziario come l'intercettazione e poi ne ha parlato con i cronisti del settimanale? Ed ancora: la frase fu davvero pronunciata ma mai trascritta e consegnata ai magistrati per chissà quale ragione occulta?

L'impressione è che al Palazzo abbiano le idee piuttosto chiare su come siano andati i fatti e gli interrogatori di questi giorni servirebbero per dare forza ad un'ipotesi investigativa già ben delineata. I magistrati, ai quali è giunta una dettagliata memoria difensiva dei due giornalisti indagati, hanno fretta di chiudere il caso per concentrarsi, da settembre, sull'indagine madre, quella che sta scandagliando la gestione del reparto diretto ad Tutino e dell'intera azienda sanitaria sotto l'egida dell'ex commissario Giacomo Sampieri. Non è tutto perché c'è anche l'indagine sulle presunte calunnie di Tutino. Il medico del governatore aveva puntato il dito contro un collega, ma il giudice archivì l'indagine definendo strampalate le sue accuse zeppe di nomi e circostanze.

Il fascicolo, o meglio i fascicoli sono contenitori pieni di documenti e intercettazioni, alcune delle quali conterebbero veementi attacchi di Tutino contro presunti nemici oppure ex amici che gli avevano voltato le spalle. Presto tutti dialoghi potrebbero essere integralmente a disposizione delle parti.

Negli ultimi giorni il piano giudiziario dell'inchiesta si è intrecciato con quello politico. E la conferma arriva dall'audizione di Barresi, il giornalista de *La Sicilia* che per primo aveva scritto dei *rumors* sull'intercettazione. In ambienti politici era piuttosto facile, per la verità, imbattersi nella voce che circolava con insistenza e cioè che nei dialoghi intercettati si parlasse della Borsellino come di un personaggio che andava fatto fuori. Politicamente, però. Il deputato regionale del Pd, Pippo Di Giacomo, presidente della commissione Sanità dell'Ars, dichiarò pubblicamente che la voce era arrivata pure alle sue orecchie. Poi, lo disse anche Barresi nel corso di un'intervista. Qualche settimana prima che *l'Espresso* attribuisse a Tutino la frase sulla Borsellino che andava "fatta fuori", aggiungendo "come suo padre" e sottolineando il silenzio di Crocetta. A questo punto appare scontato che dopo Barresi potrebbe essere sentito lo stesso Di Giacomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edizioni:

Palermo

Catania

Trapani

Agrigento

Messina

Caltanissetta

Enna

Ragusa

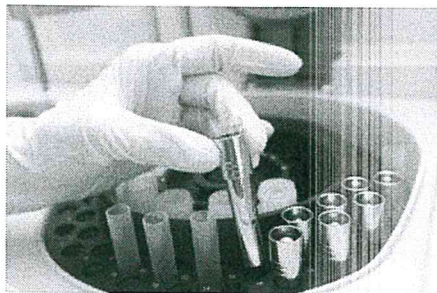
Siracusa

Sei in: Home > Attualità > Primo trapianto in Italia di fegato e staminali su bimbo di 8 anni

INTERVENTO RECORD A TORINO

Primo trapianto in Italia di fegato e staminali su bimbo di 8 anni

di oggisalute | 11 agosto 2015 | pubblicato in Attualità



Dal Venezuela a Torino per un miracolo. Per la prima volta in Italia e tra le prime al mondo è stato effettuato con successo un **doppio trapianto di fegato e di cellule staminali ematopoietiche** su un bambino di otto anni affetto da sindrome di Iper-Ig M, presso la Città della Salute di Torino.

Si tratta di un bimbo che vive in Venezuela e che è affetto da una rara e grave forma di immunodeficienza, la sindrome da Iper-Ig M. In questo caso si tratta di un caso per ora unico e senza precedenti: la sindrome è relata a difetto di CD40 ligando. La mutazione suddetta non è mai stata

pubblicata ed è oggetto di studio, non è pertanto deducibile un tasso d'incidenza per il tipo specifico di malattia. Peraltro questa patologia congenita è caratterizzata da livelli anormali di immunoglobuline, molecole glicoproteiche ad attività anticorpale che sono indispensabili per un corretto funzionamento dell'immunità e per difendersi dalle infezioni.

Proprio questa incapacità espone il bimbo ad un'infezione particolare, da *Cryptosporidium parvum*, che ha una particolare predilezione per il fegato, determinando nel tempo un grave quadro di epatopatia cronica, la colangite sclerosante. Il trattamento per correggere il difetto immunologico prevede il trapianto allogenico di cellule staminali ematopoietiche da donatore. La compromissione epatica purtroppo indica che è necessario eseguire anche un trapianto d'organo.

I genitori di Andrea iniziano a cercare nel mondo un centro dove sia possibile affrontare un percorso così impegnativo e così rischioso. Giungono in Italia nella primavera del 2014, supportati dalla Cooperazione sanitaria ATMO, "Associazione per il Trapianto di Midollo Osseo", in contatto con la Fundación para el Transplante de Médula Osea in Venezuela. Viene eseguita una valutazione congiunta delle due équipes, dirette dal professor Mauro Salizzoni e dalla dottoressa Franca Fagioli, Direttori rispettivamente del Centro Trapianto di Fegato dell'ospedale Molinette e dell'Oncoematologia e Centro Trapianti dell'ospedale Infantile Regina Margherita della Città della Salute di Torino.

Si decide di eseguire per primo il trapianto d'organo, per consentire di affrontare il successivo trapianto allogenico di cellule staminali ematopoietiche, che prevede una preparazione con chemioterapia e che necessita di adeguate funzionalità d'organo. Nell'ottobre 2014 il bambino viene messo in lista d'attesa per il trapianto di fegato e nel marzo del 2015, presso le Molinette, viene sottoposto a trapianto di fegato, da donatore pediatrico dall'équipe del professor Salizzoni. Dopo pochi giorni in regime intensivo, viene trasferito all'ospedale Regina Margherita, reparto di Gastroenterologia, diretto dalla professoressa Cristiana Barbera. Come da programma condiviso, diventa indispensabile mantenere un intervallo di tempo relativamente breve tra il primo ed il secondo trapianto per poter affrontare il secondo percorso con un organo nuovo e ben funzionante.

A circa 30 giorni dal trapianto di fegato, Andrea viene sottoposto a trapianto allogenico di cellule staminali ematopoietiche midollari dalle dottoresse Elena Vassallo, Francesca Nesi, Paola Quarello e Massimo Berger. Il donatore è una donna americana compatibile. Dopo un periodo di isolamento, necessario per l'importante immunosoppressione, il bambino sta ora gradatamente riprendendo la sua quotidianità, insieme alla famiglia, ed è ora ricoverato presso l'Oncoematologia del Regina (diretta dalla professoressa Fagioli).

In letteratura è riportato per la malattia in oggetto (ma senza queste caratteristiche uniche) un solo altro caso di doppio trapianto pubblicato nel mondo, avvenuto nel 2000 a Londra.

Per l'ennesima volta si sono rivelate determinanti le sinergie di professionisti che operano ad elevati livelli di specializzazione e che interagiscono con profonda collaborazione all'interno degli ospedali della Città della Salute di Torino. Da un gesto di solidarietà può rinascere una vita.

// Video



La salute vien mangiando in modo sano

Seguici su

ALESSANDRO FARINI



PARLA L'ESPERTO

A cura di **alessandro farini**

Il sole è amico o nemico dei nostri occhi?

Ecco come ridurre i rischi

Tutti i giorni i nostri occhi sono raggiunti da diversi tipi di radiazione elettromagnetica che può essere emessa da sorgenti naturali (primo tra tutti il sole) e da sorgenti artificiali (che possono essere le lampade, ma anche i tablet e gli smartphone). Passare del tempo all'aria aperta sotto i raggi del sole ha sicuramente, come [...]



www.fitelab.it

SEI UN ESPERTO DI QUESTA MATERIA?

oggisalute - per maggiori informazioni clicca qui!

VUOI SAPERNE DI PIU' DI QUESTO ARGOMENTO?

oggisalute - per maggiori informazioni clicca qui!

Mi piace 2 1 1

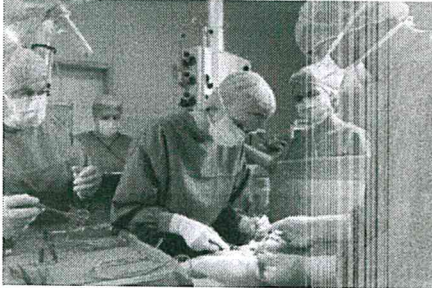
La redazione consiglia

- Cardiocirurgia, primo intervento | in Italia con i Google Glass
- Torino, primo trapianto di un fegato proveniente dalla Bulgaria

Sei in: Home > News > Attualità > Prelievo di organi salva-vita, fegato e reni per tre pazienti a Taormina

Prelievo di organi salva-vita, fegato e reni per tre pazienti a Taormina

di oggisalute | 7 agosto 2015 | pubblicato in Attualità



Grazie al suo gesto tre pazienti in lista d'attesa in queste ore hanno ricevuto un organo salva-vita. Una donna la scorsa notte – all'ospedale San Vincenzo di Taormina – ha donato il fegato e i reni. Solidarietà che non va in vacanza, dunque, e che si concretizza grazie alla grande sensibilità mostrata dalla famiglia che ha subito scelto di dare il consenso.

Messinese, 74 anni, la paziente era stata ricoverata in seguito a una grave patologia cerebrale. Nonostante le cure prestate, il quadro clinico è rimasto sempre critico, fino alla

scelta di iniziare il processo di accertamento di morte cerebrale.

Il fegato e un rene sono andati all'Ismett di Palermo, mentre l'altro rene al policlinico di Catania. Anche in questa occasione le équipes provenienti dai due ospedali siciliani sono arrivate in nottata. Le attività sono state guidate dal coordinatore locale per il prelievo e la donazione di organi, il dottor Giuseppe Bova. Un lavoro di squadra complesso che ha visto in prima linea tutto lo staff medico, infermieristico e sanitario con il supporto del direttore del presidio ospedaliero dottor Paolo Cardia, in piena sinergia con i vertici aziendali dell'Asp di Messina.

// Video



La salute vien mangiando in modo sano

Seguici su

ALESSANDRO FARINI



PARLA L'ESPERTO

A cura di *alessandro farini*

Il sole è amico o nemico dei nostri occhi?

Ecco come ridurre i rischi

Tutti i giorni i nostri occhi sono raggiunti da diversi tipi di radiazione elettromagnetica che può essere emessa da sorgenti naturali (primo tra tutti il sole) e da sorgenti artificiali (che possono essere le lampade, ma anche i tablet e gli smartphone). Passare del tempo all'aria aperta sotto i raggi del sole ha sicuramente, come [...]



www.fitelab.it

SEI UN ESPERTO DI QUESTA MATERIA? oggisalute - per maggiori informazioni clicca qui!

VUOI SAPERNE DI PIU' DI QUESTO ARGOMENTO? oggisalute - per maggiori informazioni clicca qui!

Mi piace 1 +1 0 Tweet 0

La redazione consiglia

- Al Policlinico di Milano effettuati prelievi di organi da pazienti in arresto cardiaco prolungato
- Primo trapianto in Italia di fegato e staminali su bimbo di 8 anni
- Tatuaggi e piercing, rischio infezioni | e danni al fegato per i giovani

Lascia un Commento

Nome (obbligatorio)

Mail (che non verrà pubblicata) (obbligatorio)

Sito web

Invia commento

quotidianosanità.it

Mercoledì 12 AGOSTO 2015

Pareggio di bilancio. Le Regioni propongono un "Patto istituzionale" al Governo

Cuore della proposta l'ipotesi che le Regioni siano sottoposte al giudizio sul pareggio di bilancio sulla base degli stessi criteri previsti per lo Stato, ovvero semplicemente il rapporto deficit/PIL. Si chiede inoltre di unificare il pareggio in sanità e extra-sanità.

La paura è quella di una "possibile paralisi delle politiche di investimento nel nostro Paese e sull'inevitabile ingessamento dei bilanci". E a manifestarla sono stati i presidenti delle Regioni membri dell'ufficio di presidenza della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, composto dal Presidente Sergio **Chiamparino** (Presidente della Regione Piemonte), dal Vice Presidente Giovanni **Toti** (Presidente della Regione Liguria), da Vincenzo **De Luca** (Presidente Regione Campania), Marcello **Pittella** (Presidente Regione Basilicata), Enrico **Rossi** (Presidente Regione Toscana) e di cui fanno parte come invitati permanenti il Presidente della Regione Sardegna, Francesco **Pigliaru** (in rappresentanza delle Regioni a statuto speciale) e l'assessore Massimo **Garavaglia** (della Regione Lombardia), in qualità di coordinatore della Commissione Affari Finanziari della Conferenza.

La preoccupazione delle Regioni nasce dalle conseguenze della legge di stabilità che quest'anno ha reso cogente per le 15 regioni a statuto ordinario e per la Regione autonoma della Sardegna la normativa sul pareggio di bilancio (prevista dalla legge 243/2012).

"Le Regioni – si legge in una nota - stanno sperimentando la logica stringente, ma soprattutto la farraginosità e la complessità della normativa sul pareggio di bilancio. Basti considerare che sono ben quattro, ma diventano otto se consideriamo anche la sanità, gli obiettivi imposti alle Regioni. E' infatti previsto un saldo non negativo tra le entrate e le spese (sia quelle finali che quelle correnti) sia sulla competenza che sulla cassa. E tali obiettivi devono essere calcolati sia nel bilancio preventivo che in quello consuntivo dal prossimo anno anche per tutti gli Enti locali".

"Per questo – scrivono - è opportuno andare ad unificare, peraltro in coerenza con quanto riportato nella legge di stabilità, il pareggio in sanità e extra-sanità".

Per i presidenti, "c'è poi un discorso di equità istituzionale che andrebbe considerato". "Infatti agli Enti territoriali, a differenza di quanto stabilito per quelli non territoriali, - sottolineano - è inibito l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Così come andrebbe riconsiderato per le spese di investimento il sostanziale divieto di finanziamento del bilancio con il debito previsto solo attraverso una procedura così complessa che di fatto determina il blocco delle politiche di investimento".

Rischi più gravi per il Mezzogiorno. "Le ripercussioni negative sulla crescita sarebbero ancora più gravi per le regioni del Mezzogiorno, per le quali l'andamento del PIL in questi anni è stato davvero disastroso. E per le quali – sottolinea ancora l'Ufficio di presidenza della Conferenza delle Regioni - il blocco degli investimenti per Regioni ed Enti Locali significherebbe precludere ogni possibilità di ripresa, con ripercussioni deleterie sull'andamento dell'intero PIL nazionale".

"In particolare – propongono - occorre sterilizzare il cofinanziamento nazionale (quota stato e regioni) relativo alla programmazione comunitaria ai fini del calcolo del pareggio, così come sarebbe opportuna

la sterilizzazione, almeno entro un certo importo, delle spese di investimento in altri assi strategici per il Paese come, ad esempio, difesa del suolo ed edilizia scolastica".

"Poiché il Governo ha già chiesto all'Unione Europea, con il documento programmatico 2015, il posticipo al 2017 dell'entrata in vigore delle norme per quanto riguarda il pareggio di bilancio dello Stato e poiché è probabile la richiesta di un ulteriore slittamento al 2018, le Regioni – continua la nota - ritengono importante affrontare la questione in modo concertato perché diversamente tali obblighi riguarderebbero solo gli Enti territoriali che sono peraltro, nelle Pubbliche amministrazioni, quelli che investono maggiormente".

Secondo l'ufficio di presidenza della Conferenza delle Regioni "è opportuno ed urgente, - così come sottolineato in una lettera che il Presidente Sergio Chiamparino ha già mandato il 30 luglio all'attenzione del Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, e del Ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan – cogliere l'occasione della richiesta di posticipo che il Governo ha fatto all'Unione Europea per quanto riguarda il bilancio dello Stato per armonizzare e semplificare il meccanismo degli obiettivi del pareggio di bilancio".

"A partire – spiegano - anche dalla necessità di considerare un unico saldo (facendo riferimento alla "competenza potenziata" prevista dalla dlgs. 118/2011 che ha armonizzato i bilanci di Regioni, Comuni e Città metropolitane). Tutto ciò in considerazione del fatto che le grandezze sottoposte al controllo dell'Unione Europea sono in fondo solo due: stock del debito e variazione del deficit".

Insomma le Regioni vogliono essere sottoposte al giudizio sul pareggio di bilancio sulla base degli stessi criteri che tale giudizio prevede per lo Stato, ovvero semplicemente il rapporto deficit/PIL. Per questi motivi le Regioni propongono al Governo una sorta di "patto istituzionale" sugli obblighi per il pareggio di bilancio a tutela del "sistema paese", con l'obiettivo di snellire le procedure, rendere gestibili i bilanci, potenziare lo sviluppo e rilanciare gli investimenti.

"In caso contrario dal prossimo anno – conclude lapidaria la nota delle Regioni - nessun Comune e nessuna Regione sarà in grado di fare un euro di spese di investimento con le conseguenti ripercussioni sul PIL e sullo sviluppo".

quotidianosanità.it

Lunedì 10 AGOSTO 2015

Fabrizio Soccorsi nominato medico personale di Papa Francesco

Laureato in Medicina e Chirurgia all'Università "La Sapienza" , 73 anni, romano, il prof. Soccorsi è primario emerito di epatologia dell'Ospedale San Camillo di Roma e consulente della Direzione di Sanità ed Igiene del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano.

Papa Francesco ha nominato suo medico personale il prof. **Fabrizio Soccorsi**. 73 anni, romano, il prof. Soccorsi è primario emerito di epatologia dell'Ospedale San Camillo di Roma e consulente della Direzione di Sanità ed Igiene del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano. La notizia arriva da Radio Vaticana.

Laureato in Medicina e Chirurgia all'Università "La Sapienza" di Roma nel 1968, ha ottenuto l'anno successivo l'abilitazione all'esercizio della professione. Ha svolto un'ampia attività professionale e di docenza, fino agli incarichi di primario del Reparto di Epatologia e direttore del Dipartimento Malattie del Fegato, Apparato Digerente e Nutrizione e del Dipartimento Medicina Interna e Specialistica dell'Ospedale San Camillo Forlanini di Roma.

Ha insegnato Immunologia presso la Scuola Medica Ospedaliera di Roma e della Regione Lazio, tenuto Corsi di aggiornamento sulle patologie del fegato presso l'Ospedale San Camillo ed è stato titolare di Cattedra di Medicina Clinica e Farmacologia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università "La Sapienza". Ha inoltre sviluppato diverse collaborazioni e consulenze nel Settore Pubblico, con oltre un centinaio di pubblicazioni e contributi scientifici. E' perito della Consulta Medica della Congregazione delle Cause dei Santi.

L'IMPORTANTE È #VIVERLA
per raccontarla

Essere allo Stadio per assistere alle partite del Trojans è un modo per manifestare il proprio orgoglio granata, per condividere una passione, per essere parte di una stessa storia. Per questo è importante vivere tutti assieme.

CAMPAGNA ABBONAMENTI - STAGIONE SPORTIVA 2015-2016
a partire dal 14 luglio 2015

TARIFFE INVARIATE

non si ferma questo amore

26 STACCA

Home > Vita > Dormire sul fianco allunga la vita, la ricerca: "Previene l'Alzheimer"

Vita

EFFETTI POSITIVI

Dormire sul fianco allunga la vita, la ricerca: "Previene l'Alzheimer"

12 Agosto 2015

"Il sistema glinfatico ha il compito di 'pulire', di togliere di mezzo le sostanze di scarto- ha spiegato la Benveniste -. È come se il nostro cervello avesse bisogno di essere potato"



ROMA. Ognuno ha la sua posizione preferita per addormentarsi: c'è chi si trova comodo solo a pancia in giù, chi sulla schiena. Dormire sul fianco, però, sarebbe tra tutte la scelta migliore: secondo una recente ricerca, pubblicata sul "Journal of Neuroscience", questa postura sarebbe in grado di apportare benefici al nostro cervello, aiutandolo a "depurarsi" e riducendo il rischio di sviluppare malattie neurologiche come l'Alzheimer o il Parkinson.

"Il cervello è un organo metabolicamente molto attivo. È uno dei più attivi nel nostro corpo", ha spiegato Helene Benveniste, autrice dello studio e professoressa di radiologia alla Stony Brook University di New York. Durante il giorno accade, però, che una serie di sostanze di scarto si accumulino nel cervello: i ricercatori sono soliti chiamarle sostanze "spazzatura". Quando questo materiale si accumula può generare una serie di effetti a lungo termine e aumentare le chance di sviluppare malattie neurologiche. Dormire sul fianco, invece, aiuterebbe il sistema glinfatico, ovvero il sistema di rimozione dei fluidi extracellulari dai compartimenti interstiziali del cervello e del midollo spinale, a funzionare meglio.

Scopri l'edizione digitale del Giornale di Sicilia

ABBONATI SUBITO

"Il sistema glinfatico ha il compito di 'pulire', di togliere di mezzo le sostanze di scarto- ha spiegato la Benveniste -. È come se il nostro cervello avesse bisogno di essere potato". La posizione che adottiamo durante il sonno può, dunque, aiutarci a tagliare i rami secchi. "È interessante notare che la postura laterale sia anche una delle più adottate, sia tra gli esseri umani sia tra gli animali - spiega la co-autrice, la dottoressa Maiken Nedergaard -. Il nostro studio supporta anche l'ipotesi che il sonno abbia la funzione di 'ripulire' il cervello dalla spazzatura che accumula durante il periodo della veglia. Per questo i disturbi del sonno possono accelerare il processo della perdita della memoria in malattie come quella dell'Alzheimer. Grazie a questa ricerca, però, sappiamo che c'è una posizione migliore delle altre che può aiutarci a prevenire tali problemi".

TAG: cervello, dormire, fianco